



*Parrocchia di San Bartolomeo della Beverara
Bologna*

15 marzo 2020

« Celebrazione domestica del Giorno del Signore »

Preparare un luogo adatto, con qualche segno: una candela accesa, una croce, una Bibbia..

Nel nome del Padre....

Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti noi.

*Signore, re della pace, abbi pietà di noi. **Signore pietà**
Cristo, luce nelle tenebre, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà**
Signore, immagine dell'uomo nuovo, abbi pietà di noi. **Signore, pietà***

Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna

Duccio di Buoninsegna 1308 -1311 Museo Thyssen Bornemisza di Madrid



Gv 4,5-42

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samarìa chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi

che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Si possono condividere le risonanze sulla Parola ascoltata e le preghiere libere suscitate (ringraziamento, richiesta, lode, offerta....)

Benediciamo il tuo nome, Padre santo, ricco di misericordia, nel nostro itinerario verso la luce pasquale sulle orme di Cristo, maestro e modello dell'umanità riconciliata nell'amore. Tu riapri alla Chiesa la strada dell'esodo, attraverso il deserto quaresimale, perché ai piedi della santa montagna, con il cuore contrito e umiliato, prende coscienza della sua vocazione di popolo dell'alleanza, convocato per la sua lode, nell'ascolto della sua parola, e nell'esperienza gioiosa dei tuoi prodigi.

Ricordati Padre, della tua Chiesa, diffusa su tutta la terra: rendila perfetta nell'amore, in unione con il nostro Papa Francesco, il nostro Vescovo Matteo e tutto l'ordine sacerdotale. Ricordati dei nostri fratelli che si sono addormentati nella speranza della resurrezione, e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza: ammettili a godere la gioia del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e madre di Dio, con gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua gloria.

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.

Con la fiducia e la libertà dei figli diciamo insieme: *Padre nostro...*

Come figli del Dio della pace, ci scambiamo un gesto di comunione fraterna.

- Preghiera finale (Terza domenica di Quaresima)

O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore. Per Cristo, nostro Signore.

-Segno della croce

Al pasto:

Signore Gesù Cristo, che hai spezzato il pane assieme ai tuoi amici quale profezia del banchetto eterno, benedici la nostra famiglia perché sia segno della pace e della gioia del tuo Regno benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

**Abbiamo preparato insieme la mensa, e insieme divideremo il cibo.
Mettiamo da parte qualcosa per i nostri fratelli che sono nel bisogno.
Lo porteremo alla presentazione dei doni, alla prima Messa che
celebreremo insieme a tutta la comunità dei credenti.**

Mailing List: Chi fosse interessato a ricevere il foglio della messa può iscriversi alla mailing-list parrocchiale (Labeverinfo@googlegroups.com) facendone richiesta all'indirizzo mail: gianguido.crovetti@gmail.com